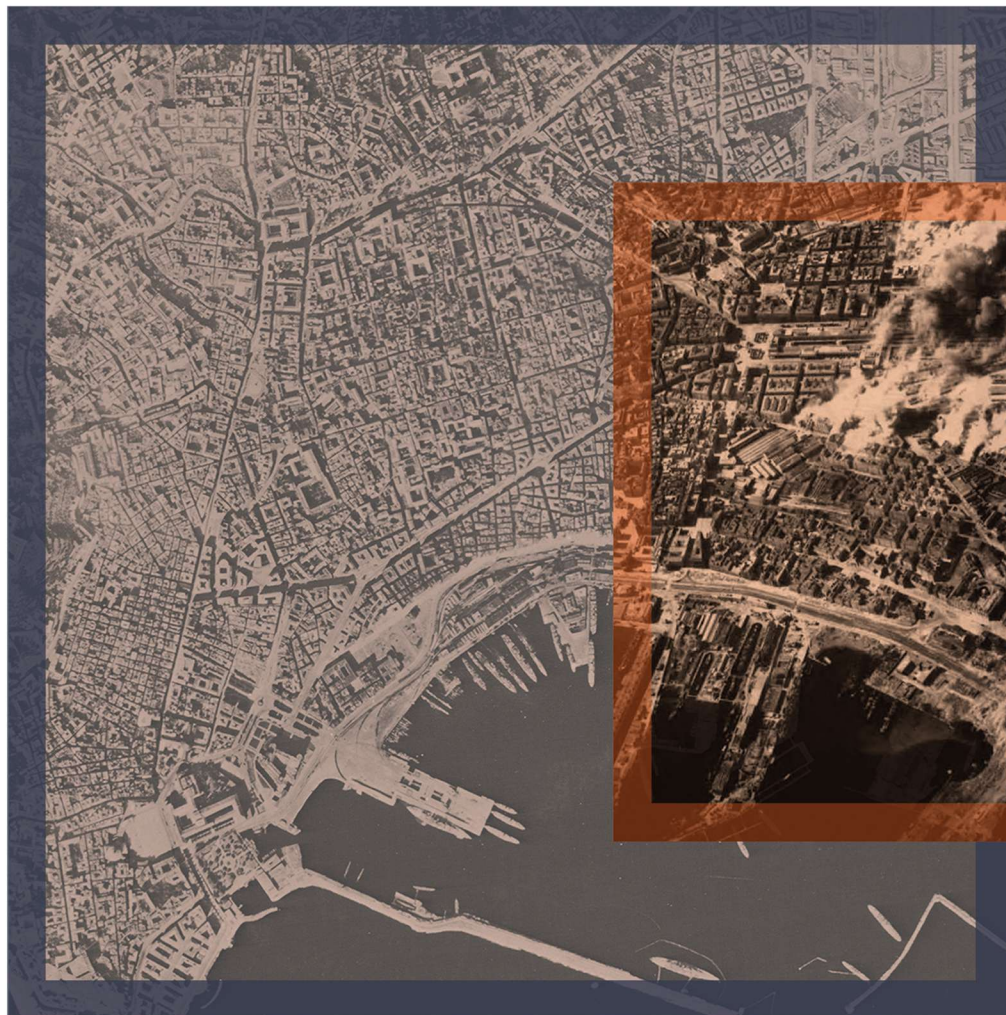


CITTÀ E GUERRA

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

CITY AND WAR

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES



Tomo primo

FONTI E TESTIMONIANZE

a cura di
Francesca Capano,
Emma Maglio,
Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

CITTÀ E GUERRA **CITY AND WAR**

**DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA**

**MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES**

Tomo primo **Fonti e testimonianze**

a cura di
Francesca Capano, Emma Maglio, Massimo Visone

collaborazione alla curatela: Mirella Izzo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

CITTÀ E GUERRA

Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana

Tomo I - Fonti e testimonianze

a cura di Francesca CAPANO, Emma MAGLIO, Massimo VIGONE

© 2023 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-6887-175-8

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons – Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

ANNUNZIATA BERRINO, ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione. Città e guerra: storie in transizione**

FRANCESCA CAPANO, EMMA MAGLIO, MASSIMO VISONE

PARTE I / PART I

Archeologia e guerra: contesti, cultura materiale, iconografia, testimonianze letterarie

Archaeology and war: contexts, material culture, iconography, literary evidence

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

CAP.1 **L'archeologia della guerra nel mondo antico: analisi, ricostruzioni, interpretazioni**

The archaeology of war in the ancient world: analysis, reconstructions, interpretations

LUIGI CICALA, BIANCA FERRARA

29 | Roscigno-Monte Pruno: un insediamento indigeno fortificato

Roscigno-Monte Pruno: an indigenous fortified settlement

Giovanna Greco, Bianca Ferrara, Rachele Cava

39 | Guerra e 'damnatio memoriae': le vicende dell'area archeologica del Laterano. Ricostruzioni e interpretazioni edificatorie dei 'Castrum Nova Equitum Singularium'

War and 'damnatio memoriae': the events of the archaeological area of the Lateran in Rome.

Reconstructions and building interpretations of the 'Castrum Nova Equitum Singularium'

Olimpia Di Biase

49 | Tracce di ricerca per lo studio delle mura storiche della città antica di Ashkelon

Research traces for the study of the historical walls of the ancient city of Ashkelon

Novella Lecci, Laura Aiello, Cecilia Luschi

CAP.2 **Città e guerra nelle fonti letterarie e iconografiche: temi e contesti**

Cities and war in literary and iconographic sources: themes and contexts

GIANCARLO ABBAMONTE, FEDERICO RAUSA

63 | La guerra nei monumenti funerari d'età imperiale: duratura memoria di un trionfo

War in funerary Monuments of Imperial Age: memory of a personal triumph

Angela Palmentieri

PARTE II / PART II

Guerra e pace nelle città europee e mediterranee

War and peace in European and Mediterranean cities

ANNUNZIATA BERRINO, GIOVANNA CIGLIANO, PIERO VENTURA

CAP.1 **La rivoluzione militare nelle città europee: trasformazioni e rappresentazioni tra XV e XVIII secolo**

The Military Revolution in European cities: transformations and representations between the 15th and 18th centuries

DIEGO CARNEVALE, FRANCESCO STORTI, PIERO VENTURA

79 | Scienza del disegno e sapienza di Stato

Science of drawing and knowledge of the State

Andrea Donelli

91 | La "prima chiave del Regno": sistema difensivo ed esercizio delle armi nella Napoli del Quattrocento

The "first key of the Kingdom": defensive system and military practice in the Fifteenth-century Naples

Alessio Russo

- 105 | La rappresentazione della città nelle scene di guerra in Palazzo Vecchio a Firenze
The representation of the city in the battle scenes in Palazzo Vecchio in Florence
Daniela Stroffolino
- 113 | Strutture di difesa, guerra, assedi nell'iconografia di Siena tra XV e XVI secolo
Fortifications, war, sieges in the iconography of Siena between the 15th and 16th centuries
Bruno Mussari
- 125 | Innocenzo X Pamphilj e la ristrutturazione di San Martino al Cimino (Viterbo) nel panorama politico e diplomatico della guerra di Castro (1641-1649)
Innocenzo X Pamphilj and the renovation of San Martino al Cimino (Viterbo) in the political and diplomatical panorama of the Castro war (1641-1649)
Giordano Ocelli
- 137 | Bergamo 1796-1797. Monumenti ambivalenti nella 'guerra per simboli'
Bergamo 1796-1797. Double-meaning monuments for a 'war of symbols'
Michela Marisa Grisoni
- 147 | Nuove interpretazioni e suggestioni sulla rappresentazione della città fortificata di 'Bononia', contenuta nel *Liber Chronicarum* di Hartmann Schedel
New interpretations and suggestions on the representation of the fortified city of 'Bononia', within in the Hartmann Schedel's *Liber Chronicarum*
Luca Orlandi, Roberto De Lorenzo

CAP.2 Guerra e contesto urbano in età contemporanea: realtà e rappresentazioni
War in Urban Contexts during the Contemporary Age: Reality and Representations
GIOVANNA CIGLIANO

- 161 | Guerra nelle città del XXI secolo: caratteristiche, questioni umanitarie, narrazioni
War in 21st Century Cities: Characteristics, Humanitarian Issues, Narratives
Giovanna Cigliano
- 171 | Piccole Stalingrado: memoria e public history nella rappresentazione della guerra urbana nella Russia contemporanea
Little Stalingrad: memory and public history in the representation of Urban Warfare in Contemporary Russia
Giovanni Savino
- 179 | Il ruolo dell'immagine tra produzione e distruzione del simile: fotografie di guerra a Mariupol
The Role of the Image between Production and Destruction of the Similar: War Photographs in Mariupol
Filomena Fera
- 187 | Alla soglia delle immagini. Un viaggio virtuale da Palmira a Mosul
At the threshold of images. A virtual journey from Palmyra to Mosul
Marianna Sergio

CAP.3 Città e turismo in guerra e pace
Cities and tourism in war and peace
ANNUNZIATA BERRINO

- 199 | "Stodeschizzare" il lago di Garda: turisti come nemici dalla Belle Époque alla Grande guerra. La Società Dante Alighieri
"Strangers, leave Lake Garda!" Tourists as enemies from the Belle Époque to the Great War. The Dante Alighieri Society
Maria Paola Pasini, Riccardo Semeraro
- 207 | Civilian Tourism Infrastructure and Conflict: The British Hotel in Wartime, 1914-1918
Kevin James
- 217 | Tourism and war in San Sebastián, 1914-1918. The impact of the First World War in a neutral country, Spain
Carlos Larrinaga
- 223 | Barcelona 1936: Tourism, culture and society before and immediately after the outbreak of the Spanish Civil War
Saida Palou Rubio
- 229 | Termalismo e *Villes d'eaux* in Italia a servizio della politica economica autarchica del Regime
Thermalism and *Villes d'eaux* in Italy in the service of the Regime's autarchy economic policy
Monica Esposito

- 239 | Denunce e rappresentazioni dei danni subiti dalle località turistiche italiane durante la Seconda guerra mondiale
Complaints and representations of the damage suffered by Italian tourist resorts during the World War II
Annunziata Berrino
- 249 | 1946: Ginevra fra pace e guerra. Le *Rencontres internationales* e il dialogo sul futuro dell'Europa
1946: Geneva between peace and war. The *Rencontres internationales* and the confrontation over the future of Europe
Anna Pia Ruoppo
- 255 | Pace e turismo negli anni della Ricostruzione. Un'ipotesi di ricerca su Taranto
Peace and tourism during Reconstruction. A research hypothesis on Taranto
Elisabetta Caroppo
- 263 | Frammenti di memoria ottocentesca e spazi urbani nel secondo dopoguerra a Napoli: i casi dell'Hôtel Isotta & Genève e del Caffè Vacca
Nineteenth-century memory fragments and urban spaces in the second post-war period in Naples: the case of Hôtel Isotta & Genève and Caffè Vacca
Rossella Iovinella
- 271 | L'impatto della Primavera Araba sul settore turistico: il caso della Tunisia
The impact of the Arab Spring on the tourism sector: the case of Tunisia
Emanuela Locci

CAP.4 Paesaggi reali e mentali di Varsavia nel secondo conflitto mondiale
Physical and Mental Landscapes of Warsaw in World War II
ANNA TYLUSINSKA, PIOTR PODEMSKI

- 283 | A window onto Waliców: Liberating new perspectives
Michał Saniewski

PARTE III / PART III

Identità, architettura e immagine storica delle città in guerra
Identity, architecture and historical image of cities at war
ALFREDO BUCCARO, ALESSANDRO CASTAGNARO, ANDREA MAGLIO, FABIO MANGONE

CAP.1 Città e mura nei domini spagnoli e veneziani del Mediterraneo in età moderna
Cities and walls of Spanish and Venetian dominions in the Mediterranean during the modern period
ALFREDO BUCCARO, EMMA MAGLIO, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 301 | Treviso «fedelissima»: la città murata dopo Agnadello (1509)
Treviso «very loyal»: the walled city after Agnadello (1509)
Elena Svalduz
- 311 | Le fortezze balcaniche attraverso le rappresentazioni cartografiche delle coste mediterranee orientali
Balkan fortresses through cartographic representations of the eastern Mediterranean coasts
Felicia Di Girolamo, Raffaella Fiorillo
- 321 | Immagini da una guerra. L'assedio ottomano di Candia nell'iconografia urbana (XVII secolo)
Snapshots from a war. The Ottoman siege of Candia in the urban iconography (17th century)
Emma Maglio
- 333 | *Malta antemurale Christianitatis*: Viceroyalty military defence in the Mediterranean under the Knights of St. John
Valentina Burgassi
- 343 | Taranto: fortificare e ampliare
Taranto: fortify and expand
Oronzo Brunetti
- 353 | Fortezze alla prova del fuoco. Vecchie e nuove difese nel regno di Napoli dal *Memoriale storico* di Giovanni Battista Pujadies (1708)
The trial by fire. Old and new fortifications in the Kingdom of Naples in the Giovanni Battista Pujadies' *Memoriale storico* (1708)
Giuseppe Pignatelli Spinazzola

363 | Torri costiere e case-torri di epoca vicereale nei Campi Flegrei tra permanenza e trasformazione
Coastal towers and tower-houses from the viceregal age in Campi Flegrei between permanence and transformation
Mariangela Terracciano

373 | Le torri costiere di Positano: restauro e abbandono
The coastal towers of Positano: conservation and neglect
Luisa Del Giudice

CAP.2 Oltre li turchi. Memorie delle difese nelle città e nel paesaggio tra Sette e Ottocento

Beyond the Turks. Memories of defences in cities and in the urban landscape between the 18th and 19th centuries
FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

387 | «Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: la roccaforte dei d'Avalos di Procida, oltre li turchi
«Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: the d'Avalos fortress of Procida, beyond the Turks
Salvatore Di Liello

399 | «Ala bucca de lo Gulfo». La fortezza di Bouka e le sue trasformazioni tra Venezia e Impero Ottomano
«Ala bucca de lo Gulfo». The Bouka fortress and its transformations between Venice and Ottoman Empire
Giuseppina Scamardi

411 | La fortificazione di Crotone tra XVII e XIX secolo: la permanenza dell'immagine, il progressivo declino della funzione
The fortification of Crotone between the 17th and 19th centuries: the permanence of the image, the gradual decline of the function
Bruno Mussari

423 | Il castello svevo di Lucera da fortezza a monumento archeologico
The svevo castle of Lucera from fortress to archaeological monument
Emanuele Taranto

435 | The castle of Sant'Angelo in Fasanella: memory and identifying characteristics
Emanuela De Feo

443 | Al posto delle mura: resilienza delle forme nell'architettura pubblica e residenziale del XIX secolo
In place of fortifications: resilience of forms in nineteenth-century public and residential architecture
Pasquale Rossi, Matteo Borriello

455 | Il castello di Angri: la residenza dei principi Doria
The castle of Angri: the residence of Doria princes
Gianluca Novi, Emanuele Taranto

465 | El Castillo de San Marcos. Símbolo e identidad de San Agustín de la Florida (1743-1821)
St. Marks castle. Symbol and identity of St Augustine, Florida (1743-1821)
Pedro Cruz Freire, Alfredo J. Morales

477 | Rilievi integrati e ricostruzioni digitali della Cattedrale nel Castello d'Ischia
Integrated surveys and digital reconstructions of the Cathedral in the Castle of Ischia
Saverio D'Auria

485 | Il Castello di Ischia nell'Ottocento: tra decadenza e abbandono
The Castle of Ischia in the nineteenth century: between decadence and abandonment
Francesca Capano

CAP.3 Teatri di guerra: La mise-en-scène cinematografica dello spazio urbano come fronte di guerra

Theatres of War: The cinematic mise-en-scène of urban space as a war front
TANJA MICHALSKY, CARLO UGOLOTTI

499 | Interno teatro. Il simulacrum teatrale come alternativa alla realtà in *To be or not to be* di Ernst Lubitsch
Inside theater. The theatrical simulacrum as an alternative to reality in Ernst Lubitsch's *To be or not to be*
Francesca Di Fazio

507 | Napoli, un palco in guerra: dispositivo teatrale e spazio urbano nella messa in scena di Roberto Rossellini
Naples, a stage at war: theatrical device and urban space in Roberto Rossellini's staging
Carlo Ugolotti

517 | «Ci sarà soltanto il paesaggio». I Sassi di Matera come teatro del dopoguerra ne *La lupa* di Alberto Lattuada
«Ci sarà soltanto il paesaggio». The Sassi of Matera as postwar theater in Alberto Lattuada's *La lupa*
Malvina Giordana

CAP.4 Cicatrici urbane. La memoria della guerra e il patrimonio costruito

Urban scars. The memory of the war and the built heritage

JUAN MANUEL MONTEROSO MONTERO, BEGOÑA FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ, CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ

- 529 | Il monumento ai caduti franco-pontifici nella campagna militare dell'Agro romano: un memoriale preunitario 'dimenticato' nel cimitero monumentale Campo Verano a Roma
The monument to the franco-pontifical fallen in the military campaign of the Agro romano: a 'forgotten' memorial pre-unitary in the Campo Verano monumental cemetery in Rome
Roberto Ragione
- 539 | I monumenti ai caduti di Siracusa tra memorie della patria e passato coloniale
The war memorials of Syracuse between memories of the homeland and the colonial past
Maria Stella Di Trapani
- 549 | Tangible Absence: Architectural History of Armenian Presence in Anatolia
L'assenza Tangibile: Storia dell'architettura della presenza armena nell'Anatolia
Mesut Dinler
- 557 | La città e i suoi spazi: Teano e il complesso di Sant'Antonio abate
The city and its spaces: Teano and the complex of Sant'Antonio abate
Italia Caradonna
- 565 | The Scars of Post-war Socio-political Change in Cultural Heritage: The Example of the Greek Church of Kutahya
Le cicatrici del cambiamento socio-politico del dopoguerra nel patrimonio culturale: il caso della chiesa greca di Kutahya
Demet Yilmaz
- 575 | La città di Campagna durante la Seconda guerra mondiale. L'ex convento di San Bartolomeo da campo d'internamento a luogo della memoria
The city of Campagna during World War II. The ex-convent of San Bartolomeo from internment camp to memorial site
Michele Cerro
- 585 | Il monastero di S. Scolastica a Subiaco. Note sui restauri postbellici
The monastery of S. Scolastica in Subiaco. Notes on post-war restorations
Gilberto De Giusti, Marta Formosa
- 595 | L'avamposto archeologico bellico di Cuma
The war archaeological outpost of Cuma
Emanuele Navarra
- 605 | Piazza Orsini a Benevento: una ferita ancora aperta
Piazza Orsini in Benevento: a still open wound
Massimo Visone
- 613 | La ricostruzione postbellica del nucleo storico di Viareggio: tensioni e cicatrici nel tessuto urbano dal 1944 a oggi
The post-war reconstruction of the historic center of Viareggio: tensions and scars in the urban fabric from 1944 to today
Paolo Bertoncini Sabatini, Denise Ulivieri
- 625 | Immagini di guerra a Torino: segni e disegni della ricostruzione
War images in Turin: signs and drawings of the reconstruction
Cristina Boido, Pia Davico
- 635 | Monumenti medievali nella Cagliari post-bellica. Demolizioni, ricostruzioni e dispersioni del patrimonio culturale dopo la Seconda guerra mondiale
Medieval monuments in post-war Cagliari. Demolitions, reconstructions and dispersal of cultural heritage after the Second World War
Nicoletta Usai
- 645 | Festung Helgoland: le molte vite dell'isola sacra
Festung Helgoland: the many lives of the sacred island
Marco Falsetti

- 653 | Retroactive Wounds in the Townscape of Budapest. Contemporary Debates on Post-war Interventions in the Buda Castle District
 Ferite retroattive nel paesaggio urbano di Budapest. Dibattiti contemporanei sugli interventi postbellici nel quartiere del Castello di Buda
Franz Bittenbinder
- 665 | L'ombra della guerra nella cappella di Notre-Dame-du-Haut di Le Corbusier
 The shadow of war in Le Corbusier's Notre-Dame-du-Haut chapel
Chiara Roma
- 677 | Semantizzare l'assenza. Le rovine, i vuoti urbani e le tracce 'in negativo' dei conflitti nelle città contemporanee
 Semanticising absence. Ruins, urban voids, and the 'negative' traces of conflict in contemporary cities
Maria Rosaria Vitale, Francesco Mazzucchelli

CAP.5 Le città europee e la guerra. Piani e trasformazioni in età contemporanea
European cities and war. Plans and transformations in the contemporary era
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

- 693 | Ai margini dello Stato moderno. Riforme istituzionali e insediamenti militari a Cremona tra XVIII e XX secolo
 At the boundaries of the Modern State. Institutional reforms and military settlements in Cremona between the 18th and 20th centuries
Alessandra Brignani, Angelo Giuseppe Landi
- 705 | L'ospedale militare di Roma. Architettura e ruolo urbano
 The military hospital of Rome. Architecture and urban role
Barbara Tetti
- 715 | Il Campo di Marte nel Piano di Ampliamento di Firenze di Giuseppe Poggi. Analisi grafica dei disegni d'archivio
 The Field of Mars in the Enlargement Plan of Florence by Giuseppe Poggi. Graphic analysis of archival drawings
Francesco Cotana
- 727 | Nuove caserme per l'esercito di Pio IX: progetti di adeguamento e nuove costruzioni nella capitale dello Stato Pontificio
 New barracks for army of Pius IX: adaptation projects and new buildings in the capital of the Papal States
Carmen Vincenza Manfredi
- 737 | Paris face à la guerre. La risposta della capitale francese ai conflitti bellici tra XIX e XX secolo
 Paris facing war. The French capital's response to the conflicts in the Nineteenth and Twentieth Centuries
Luigi Saverio Pappalardo
- 749 | Storie della Prima guerra mondiale. Antonio Garboli e l'hangar per dirigibili di Augusta
 Stories of the First World War: Antonio Garboli and the Airship Hangar of Augusta
Francesca Passalacqua
- 759 | La memoria della guerra nel Grande Archivio: difesa, danni, racconti, cicatrici, ricostruzione
 War's memory in the Great Archive: defense, damage, stories, scars, reconstruction
Giuliana Ricciardi
- 767 | «Qui si continua a vivere senza disciplina, autorità, giustizia». Immagini e racconti di guerra dal diario di Pio Jacazzi
 War images and stories from Pio Jacazzi's diary
Danila Jacazzi, Giuseppe Fresolone
- 777 | Architetti in uniforme: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza e le Città Militari
 Architects in uniform: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza and the Military Cities
Francesco Viola
- 789 | Neumarkt Viertel in Dresden: un esemplare laboratorio di ricostruzione urbana agli albori del terzo millennio
 Neumarkt Viertel in Dresden: an exemplary laboratory of urban reconstruction at the beginning of the 3rd millennium
Marina Fumo, Giuseppe Trinchese
- 805 | Il sistema della rete Troposcatter utilizzata durante la Guerra fredda. Analisi, valorizzazione e riuso delle basi Nato dismesse di Dosso dei Galli e di Cavriana
 The Troposcatter network system used during the Cold War. Analysis, enhancement and reuse of disused Nato bases in Dosso dei Galli and Cavriana
Olivia Longo, Davide Sigurtà

CAP.6 Luoghi di sepoltura, della memoria e paesaggi segnati dalla guerra. Storie e possibili futuri
Stories and possible futures of battle-scarred landscapes, burial places and places of memory
GEMMA BELLI, ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI

- 817 | Un luogo della memoria, tra dittatura e democrazia: Redipuglia
A site of memory, between dictatorship and democracy: Redipuglia
Fabio Mangone
- 827 | Storia, materia e tecniche costruttive per la conservazione dei sacrari militari della Grande Guerra: il Sacrario del Montello a Nervesa della Battaglia
History, materials and construction techniques for the conservation of Great War military memorials: the Montello memorial in Nervesa della Battaglia
Manlio Montuori, Luca Rocchi
- 837 | Ad memoria militum. I sacrari della Grande Guerra di Caporetto e Oslavia
Ad memoria militum. The Great World War memorials of Caporetto and Oslavia
Maria Grazia Cozzitorto, Francesco De Giuli, Domenico Lillo
- 847 | Liturgia fascista e sacrari: la Cella commemorativa di Luigi Moretti nel Foro Mussolini
Fascist liturgy and memorial monuments: the Cella commemorativa of Luigi Moretti in the Foro Mussolini
Gemma Belli
- 855 | Memorie sovrapposte. Durata e mutamento nel Monumento ai Martiri per la Libertà di Fondotoce
Overlapped memories. Endurance and transformation in the Monument to the Martyrs for Liberty in Fondotoce
Michela Marisa Grisoni
- 865 | Luoghi della memoria nelle province di Brescia e Bergamo. Parchi e viali della Rimembranza
Places of memory in the provinces of Brescia and Bergamo. Parks and avenues of Remembrance
Carlotta Coccoli, Lia Signorini
- 877 | Il cimitero militare del Commonwealth nel rione Testaccio a Roma (Rome War Cemetery): genesi di un luogo di sepoltura e di memoria della Seconda guerra mondiale
The Commonwealth Military Cemetery in the Testaccio district of Rome: genesis of a World War II burial and memorial site
Roberto Ragione
- 887 | «Siamo piante e non uomini, o meglio più piante che uomini». Due donne riflettono sulla guerra nel cimitero militare francese di Roma (1944-47)
«We are plants and not men, or rather more plants than men». Two women pondering upon the war in the French military cemetery in Rome (1944-47)
Monica Prencipe
- 899 | Cimiteri di guerra degli Alleati angloamericani in Italia: il Salerno War Cemetery
Anglo-American War Cemeteries in Italy: The Salerno War Cemetery
Rosa Sessa
- 911 | Venafro, città dello "schermo": la Winter Line e il ruolo dei cimiteri di guerra
Venafro, city of the "screen": the Winter Line and the role of war cemeteries
Maria Carolina Campone
- 921 | Forestazione come spazio della memoria e azione sui paesaggi della guerra: il Monumento Nazionale della Battaglia di Castelfidardo
Forestation as a space of memory and action on war landscapes: the National Monument of the Castelfidardo's Battle
Sara Cipolletti
- 931 | Intermittenze della memoria. Un dialogo a distanza tra paesaggi di guerra e architettura funeraria
Intermittences of memory. A remote dialogue between war landscapes and funerary architecture
Alessandra Carlini
- 941 | Cimiteri di guerra: logistica militare e architettura cimiteriale
War graves: military logistics and cemetery architecture
Luigi Coccia
- 951 | Distruzione, vandalismo e rifiuto del patrimonio costruito: la difficile tutela e conservazione del Partisan Cemetery di Mostar di Bogdan Bogdanović
Destruction, vandalism and rejection of built heritage: the difficult protection and preservation of the Partisan Cemetery in Mostar by Bogdan Bogdanović
Emanuele Morezzi

- 963 | Nei villaggi, nelle radure, nei boschi. Spazi per la memoria nel paesaggio sloveno
In the villages, in the clearings, in the woods. Spaces for memory in the Slovenian landscape
Susanna Campeotto
- 975 | An architectural understanding of The Memorial of Suffering
Una comprensione architettonica del Memoriale della Sofferenza
Oana Diaconescu
- 985 | Metabolizzare tracce e memorie. Reinterpretare il passato nella Leipzig che verrà: la post-perforated city
The metabolization of traces and memories. New interpretations of the past towards the Leipzig that has to come: the post-perforated city
Giovangiuseppe Vannelli, Giuseppe Palmieri, Gennaro Vitolo

CAP.7 *Complessi scultorei medievali all'indomani della Seconda Guerra Mondiale tra distruzioni, dispersioni e restituzioni. L'impatto sulle metodologie e sugli strumenti di ricerca*
Medieval sculpture in the aftermath of the World War II: destruction, dispersion and restitution. The impact on research methodologies and tools
PAOLA VITOLO, ANTONELLA DENTAMARO

- 1003 | The Recovery of Artistic Remains from the Ruins of War: Investigating the Medieval Portals of San Tommaso in Ortona and San Giovanni Evangelista in Ravenna
Cathleen Hoeniger
- 1011 | Documentation and Discovery: Locating the Cappella della Pace Madonna and Child in a postwar exhibition in Naples
Claire Jensen
- 1021 | Medieval Sculpture from the Recovered Territories and the New Canon of Polish Medieval art after 1945
Agnieszka Patała
- 1033 | Medieval sculpture in the collection of the Archdiocesan Museum in Wrocław after 1945 – difficult heritage?
Romuald Kaczmarek

CAP.8 *Residenze reali in guerra. Conoscenza, restauro e valorizzazione di architetture e paesaggi storici*
Royal Residences at War. Knowledge, Conservation and Enhancement of historical architectures and landscapes
VIVIANA SAITTO, MARIAROSARIA VILLANI, MASSIMO VISONE

- 1047 | Da Porxo del Forment a palazzo reale. Una residenza storica e militare a Pla de Palau de Barcellona
From Porxo del Forment to the royal palace. A historic and military residence in Pla de Palau in Barcelona
Laura García
- 1057 | Giardini reali ed eventi bellici: la scomparsa del parco di Venaria Reale durante l'occupazione napoleonica e gli orti di guerra a Stupinigi nel secondo conflitto mondiale
Royal Gardens and wars: the Vanishing of the Venaria Reale Park during the Napoleonic Occupation and the War Vegetable Gardens at Stupinigi during the Second World War
Paolo Cornaglia, Marco Ferrari
- 1067 | Il Real Sito di Portici tra le delizie reali e il gioco della guerra. L'analisi storico-cartografica attraverso i nuovi strumenti digitali
The Royal Site of Portici between the Royal Pleasure and the Game of War. Historical-cartographic analysis through the new digital tools
Mariarosaria Villani
- 1075 | Siti reali in guerra. Restauri, ricostruzioni e lacune in Campania nel secondo dopoguerra
Royal site at the war. Restoration, reconstruction and gap in Campania into the second post-war period
Mariarosaria Villani
- 1085 | Dal mito al conflitto: perdite e trasformazioni dei siti reali nei Campi Flegrei
From myth to conflict: losses and transformations of the royal sites in the Phlegraean Fields
Sara Iaccarino

- 1095 | Dai Borbone ai bombardamenti. Per il restauro del Palazzo Reale di Venafro tra danni bellici e abbandono
From the Bourbons to the bombings. For the restoration of the Royal Palace of Venafro between war damage and abandonment
Luigi Cappelli
- 1105 | Capodimonte e il secondo conflitto mondiale. Danni di guerra e restauri
Capodimonte and the Second world war. Damages and restoration
Renata Picone
- 1115 | Capodimonte oltre la guerra. Restauri e trasformazioni per le Gallerie Nazionali
Capodimonte royal palace beyond the war. The transformation and restoration project for the Nation Galleries of Naples
Giulia Proto
- 1123 | *La Reggia di Caserta: da 'Casa di Re' a polo della cultura*
The Royal Palace of Caserta: from "house of kings" to pole of culture
Rosanna Misso
- 1131 | Reconstrucción y progreso. Actores y arquitectura tras los temblores de Lima y Cuzco en la segunda mitad del seiscientos
Ricostruzione e progresso. Attori e architettura dopo i terremoti di Lima e Cuzco nella seconda metà del Seicento
Iván Panduro Sáez

CAP.9 «My City of Ruins». Raccontare, rappresentare, tornare a vivere
«My City of Ruins». Telling, representing, come back to life
GIOVANNI MENNA, GIANLUIGI DE MARTINO

- 1143 | La guerra di Candia e i progetti della nuova nobiltà veneziana
The siege of Candia and the architecture of the new Venetian aristocracy
Marco Felicioni
- 1151 | Riconoscere il valore nel disvalore per una rappresentazione identitaria della città
Recognize the value in the disvalue for an identity representation of the city
Irene De Natale
- 1157 | Il patrimonio culturale come cura nella riabilitazione postbellica
The healing power of cultural natural heritage in postwar recovery
Giulia Mezzalama
- 1161 | La rappresentazione culturale e identitaria e la selezione della memoria attraverso le ricostruzioni post-belliche. Il caso del Nord della Francia all'indomani della Prima guerra mondiale
Cultural and identity representation and the selection of memory through post-war reconstructions. The case of Northern France in the aftermath of the First World War
Stefano Guadagno
- 1171 | Memoria, ricostruzione e identità nella percezione di un danno bellico emblematico. Il caso dell'insula di Santa Chiara in Napoli
Memory, reconstruction and identity in the perception of an emblematic war damage. The case of the insula of Santa Chiara in Naples
Rita Gagliardi
- 1181 | I luoghi in guerra dello sbarco alleato in Sicilia tra interpretazione e rappresentazione
The Allied Landing in Sicily: interpretation and representation of the war zone
Antonio Maria Privitera
- 1193 | Cronaca di una rovina annunciata: le maquette di guerra di Mendelsohn, Wachsamann e Raymond
Chronicle of a Ruin Foretold: a war project by Mendelsohn, Wachsamann and Raymond
Gianluigi Freda
- 1199 | Paesaggi dell'anima. Immaginario e progetto nei luoghi del conflitto
Soul's landscapes. Imagery and project in places of conflict
Francesca Coppolino
- 1207 | *Fictional war ruins*. Rappresentazione, estetica ed iconografia delle rovine belliche nel cinema e nei videogiochi
Fictional war ruins. Representation, aesthetics and iconography of war ruins in movies and videogames
Barbara Ansaldo, Veronica Scarioni
- 1217 | La Zattera della Resistenza. Una installazione di architettura contro tutte le guerre
The Raft of Resistance. An architectural installation against all wars
Gennaro Di Costanzo, Nicola Campanile, Oreste Lubrano

1225 | Quel che resta. Le «Aree ristrette» di Danila Tkachenko
What remains. The «Restricted Areas» of Danila Tkachenko
Olga Starodubova

1235 | Come Again! Il progetto Beirut-Centre-Ville 1991
Come Again! The Beirut-Centre-Ville Project 1991
Giovanni Menna

CAP.10 Fabbriche e lavoro. La rappresentazione dello spazio urbano-industriale al tempo della guerra e al tempo della pace

Factories and work. The representation of the urban-industrial space at the time of war and at the time of peace

FRANCESCA CASTANÒ, MADDALENA CHIMISSO, ROBERTO PARISI

1249 | Gli spazi della produzione e del commercio nei piani di ricostruzione dell'Archivio digitale RAPu
The spaces of production and trade in the reconstruction plans in digital Archive RAPu
Maddalena Chimisso, Barbara Galli

1259 | Una centralità indesiderata
An unwanted centrality
Ilaria Zilli, Maria Giagnacovo

1271 | Lavoro e industria: il Sannio dall'economia di guerra allo sviluppo (sec. XX)
Labour and Factory: Samnium from the war economy to development (20th century)
Rossella Del Prete

1279 | *Town Plan of Naples* 1943. Lo spazio della fabbrica nella cartografia di una città in guerra
Town Plan of Naples 1943. The factory space in the cartography of a city at war
Roberto Parisi

1291 | La Banca d'Italia a L'Aquila tra città, fabbrica e quartiere operaio
The Bank of Italy in L'Aquila between city, factory and working-class district
Simonetta Ciranna

1301 | Colleferro, da città per la guerra a città morandiana
Colleferro, from war city to città morandiana
Francesca Castanò, Luca Calselli, Alessandra Clemente

1311 | Renato Avolio De Martino e la Società Meridionale di Elettricità. La centrale termoelettrica Vigliena
Renato Avolio De Martino and the Società Meridionale di Elettricità. The Vigliena thermoelectric power plant
Chiara Ingrosso

1321 | Olivetti Synthesis: l'interpretazione umanistica del lavoro
Olivetti Synthesis: the humanistic interpretation of work
Alessandra Clemente

CAP.11 La ricostruzione postbellica in Italia (1945-1965)

The reconstruction in Italy after the World War II (1945-1965)

ALESSANDRO CASTAGNARO, LUCA GUIDO

1333 | La seconda 'rinascita' di Avezzano. Il piano di ricostruzione dell'ingegnere Marcello Vittorini del 1957-59
The second 'rebirth' of Avezzano. The reconstruction plan of the engineer Marcello Vittorini of 1957-59
Patrizia Montuori

1343 | 1945-1958: la ricostruzione di Sulmona nell'applicazione del Piano di Pietro Aschieri
1945-1958: Reconstructing Sulmona by applying Pietro Aschieri's Plan
Raffaele Giannantonio

1353 | Dalmine dopo il bombardamento: la rinascita della città-fabbrica
Dalmine after the bombing: the rebirth of the factory and the town
Giulio Mirabella Roberti, Monica Resmini

1363 | Il villaggio artigiano e la casa-torre: nuovi modelli per la ricostruzione a Modena
New models for the reconstruction in Modena: the artisan village and the tower house
Silvia Berselli

- 1373 | Edilizia residenziale pubblica e alta densità abitativa nel secondo dopoguerra. Analisi di sperimentazioni tipologiche tra Genova e Milano
Public housing and high population density after World War II. Analysis of typological experiments between Genoa and Milan
Duccio Prassoli, Ayla Schiappacasse
- 1383 | Una nuova scena urbana: il racconto iconografico di piazza Garibaldi e del Convitto Nazionale di Tivoli negli anni della ricostruzione
A new urban scene: the iconographic story about piazza Garibaldi and the National Convitto in Tivoli during the reconstruction years
Marco Carpiceci, Antonio Schiavo
- 1393 | Dall'architettura vernacolare a quella sociale nel secondo dopoguerra: la casa a botte a Capri e la resilienza della forma
From vernacular to social architecture after World War II: the barrel house in Capri and the resilience of form
Carolina De Falco
- 1405 | Edilizia ospedaliera napoletana nel secondo dopoguerra. Il caso degli Ospedali dei Colli
Neapolitan hospital construction after World War II. The case of the Ospedali dei Colli
Roberta Ruggiero
- 1417 | Giovanni Costantini e l'opera di ricostruzione in Italia: nuovi scenari nel secondo dopoguerra
Giovanni Costantini and the rebuilding in Italy: new scenarios after World War II
Michela Pirro
- 1425 | Marcello Canino progettista di chiese di quartiere nel periodo della ricostruzione postbellica
Marcello Canino architect of neighbourhood churches in the post-war reconstruction
Riccardo Serraglio
- 1437 | Il restauro di Bruno Zevi a Villa Aurelia sul Gianicolo. Un esempio di mediazione culturale inversa, dall'Italia agli Stati Uniti
The restoration by Bruno Zevi of Villa Aurelia on the Gianicolo. An example of opposite cultural mediation, from Italy to the United States
Davide Galleri
- 1447 | Distruzioni belliche e riviste: *Metron* (1945-1947)
War destruction and magazines: *Metron* (1945-1947)
Francesca Giudetti
- 1457 | Ricostruire un'identità nazionale. Il contributo storiografico di *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today* di Carlo Pagani (1955)
Reconstructing a National Identity. The Historiographic contribution of *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today* by Carlo Pagani (1955)
Ermanno Bizzari

*Metabolizzare tracce e memorie. Reinterpretare il passato nella Leipzig che verrà: la post-perforated city**

The metabolization of traces and memories. New interpretations of the past towards the Leipzig that has to come: the post-perforated city

GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, GIUSEPPE PALMIERI, GENNARO VITOLO

Università di Napoli Federico II

Abstract

La metabolizzazione di tracce e memorie ereditate dalla guerra è indagata in riferimento a tre luoghi della città di Leipzig: il Völkerschlachtdenkmal, memoriale edificato in occasione del centenario della Battaglia delle Nazioni; il Friedenspark, parco pubblico sorto sui resti dello storico cimitero Neuer Johannisfriedhof; il Fockeberg, il rilievo artificiale più alto della città di Leipzig. Queste diverse forme di interpretazione del passato proiettano le memorie che rappresentano nella prefigurabile “post-perforated city”.

The metabolization of traces and memories inherited from the war is investigated by referring to three sites in Leipzig: the Völkerschlachtdenkmal, a memorial built on the occasion of the centenary of the Battle of the Nations; the Friedenspark, a public park established on the remains of the Neuer Johannisfriedhof cemetery; and the Fockeberg, the highest man-made relief in the city of Leipzig. These representations of the past project such memories into the foreseeable “post-perforated city”.

Keywords

Cimitero, monumento, spazio pubblico.

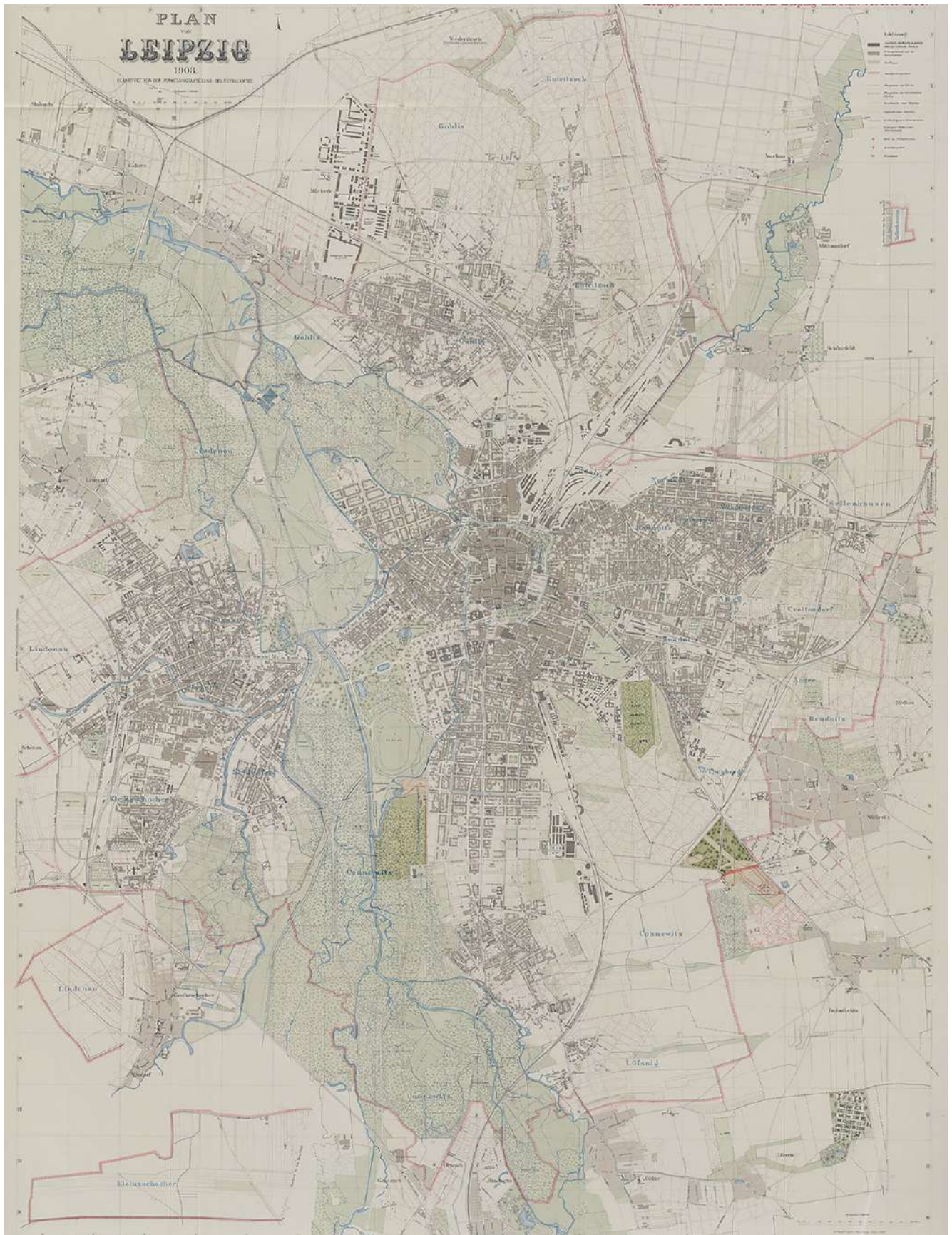
Cemetery, monument, public space.

Introduzione

Il contributo si iscrive nella ricerca interdisciplinare *Rethinking lastscapes Perspectives* – condotta presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II – che mira a individuare strategie progettuali, processuali e normative volte a ripensare il patrimonio cimiteriale alla luce delle dinamiche trasformative delle città e delle società contemporanee. Più specificamente, la metabolizzazione di tracce e memorie ereditate dalla guerra è indagata in riferimento al caso studio di Leipzig, in cui è possibile rilevare interconnessioni tra le storie politiche, socioeconomiche e urbane. L'evoluzione di Leipzig – crocevia importante e nodo strategico della Sassonia già nel XIX secolo – è stata a più riprese condizionata da eventi bellici. Tra i conflitti di cui è stata testimone, è nota la disfatta napoleonica nella Battaglia delle Nazioni (1813), svoltasi nei territori circostanti l'antica città. Durante la rivoluzione industriale, un periodo economicamente fiorente, Leipzig gioca il ruolo di capofila nel processo di sviluppo industriale, fieristico e ferroviario. La crescita che interessò la città durante il cosiddetto *Gründerzeit* ne modificò il tessuto urbano e il paesaggio: il nucleo urbano superò il limite delle mura difensive, trasformando il territorio limitrofo, segnato perlopiù da stabilimenti industriali e da miniere.

* Pur essendo il frutto di riflessioni condivise, il contributo è direttamente riferibile a Giovangiuseppe Vannelli per l'*Introduzione* e le *Conclusioni*, a Vannelli e Giuseppe Palmieri per il cap. 1, a Vannelli e Gennaro Vitolo per il cap. 2.

GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, GIUSEPPE PALMIERI, GENNARO VITOLO



1: Giesecke & Devrient, *Stadtplan von Leipzig*, 1:10000, 1908 (Dresda, Sächsische Landesbibliothek - Staats und Universitätsbibliothek Dresden - SLUB, Hist.Sax.H.375.f.).

Dopo la Prima guerra mondiale, l'incremento demografico portò Leipzig a essere una delle città più popolate della Germania unificata arrivando a contare 700.000 abitanti. A quel tempo, un sempre più diffuso ottimismo divenne premessa per continui e maggiori investimenti nel centro attrattivo della Sassonia. La realtà che si palesò con la Seconda Guerra Mondiale deluse però queste aspettative. Nonostante la distruzione del tessuto urbano determinata dalla guerra sia stata relativamente contenuta – circa il 25% del centro abitato – il reale motivo di interruzione dello sviluppo urbanistico fu l'annessione alla *Deutsche Demokratische Republik* (DDR).

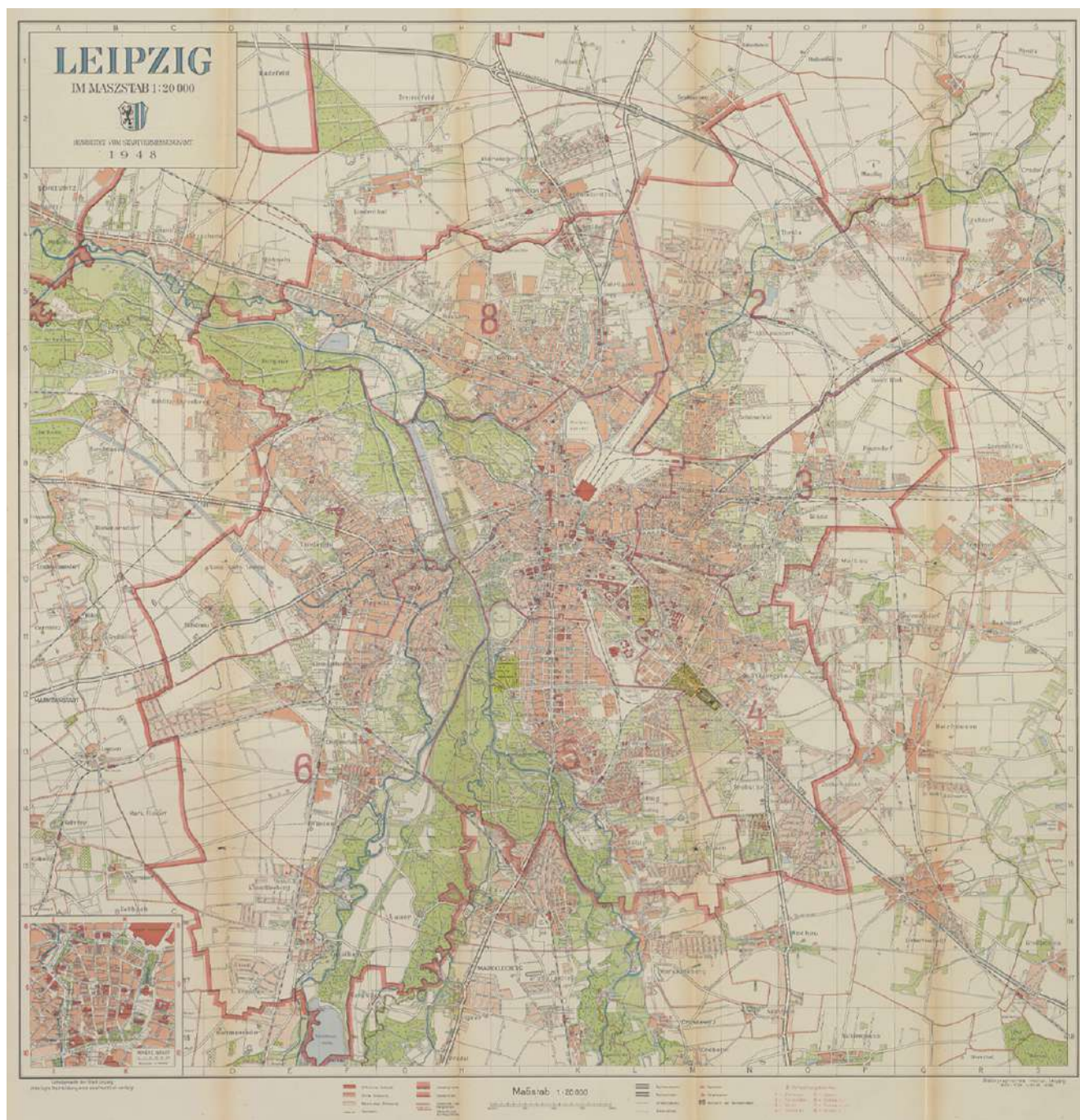
La riorganizzazione dell'apparato statale dovuta alle prime schermaglie della Guerra Fredda portò a una minor rilevanza della città di Leipzig nell'ambito delle strategie economiche nazionali. Le grandi fiere, banche e industrie furono dislocate favorendo dapprima una crescita a Berlino Est – capitale socialista e rappresentativa delle politiche di regime – e poi nel nord della DDR. In questo contesto, considerevoli investimenti furono stanziati al fine di contrastare il progressivo decremento demografico dovuto a fenomeni di emigrazione verso la più libera *Bundesrepublik Deutschland* (BRD). Tali azioni economiche, invece di innescare un processo di riqualificazione del patrimonio esistente, determinarono strategie di rinnovamento urbano che coincisero con la costruzione di nuovi quartieri operai connotati da un'edilizia residenziale di bassa qualità. Più in generale, le scarse o inesistenti politiche di sviluppo portarono a un degrado diffuso e alla completa perdita dell'attrattiva di Leipzig, sia sul piano economico-produttivo sia su quello sociale.

Questa storia fatta di una graduale ascesa seguita da un repentino declino vide un'inversione di tendenza con l'avvicinarsi dell'autunno del 1989, tempo in cui iniziarono le prime pacifiche proteste di massa culminate nelle *Montagsdemonstrationen*. Con quest'evento Leipzig cominciò a riacquisire un ruolo significativo sul piano nazionale e internazionale in quanto fu una delle prime città a sfidare il regime democratico tedesco. Così, la fine del regime socialista e la riunificazione tedesca sembrarono determinare le premesse utili alla modernizzazione dell'industria della città, all'avvio di progetti di rigenerazione su larga scala del patrimonio edilizio degradato e, più in generale, al recupero della vecchia posizione di Leipzig nel contesto tedesco ed europeo.

1. Una perforated city: urban sprawl, urban shrinkage e gentrification

Le ricadute sulle dinamiche di trasformazione della città di una così articolata storia di guerre e distruzioni sono di assoluto interesse. Sin dalla fine del XIX secolo, l'urban sprawl è il fenomeno connotante lo sviluppo urbano della città di Leipzig. Una prima fase di trasformazione, risalente al tempo dei *Kaiserreich*, seguì la rivoluzione industriale e fu connotata da un considerevole aumento demografico che comportò la realizzazione di quel cospicuo patrimonio residenziale che ancora informa la struttura urbana della città. Successivamente, un forte impulso demografico e la conseguente espansione urbana si sono verificati durante il periodo nazista laddove – nell'ambito di un accrescimento del fenomeno dell'urban sprawl – tra il 1915 e il 1945 si consolidò la struttura concentrica della città e furono realizzate quelle arterie infrastrutturali che tutt'oggi innervano il tessuto urbano. Ulteriori ingenti trasformazioni all'assetto di Leipzig si possono ricondurre alla progressiva affermazione delle industrie minerarie che consumarono suolo in maniera dilagante, talvolta addirittura non curanti di più piccoli sistemi urbani preesistenti. Di conseguenza, nel 1980, le miniere a cielo aperto lambivano sia a nord che a sud i confini amministrativi della città limitandone fortemente le possibilità di sviluppo urbano. Ciò, dunque, condizionò notevolmente le dinamiche dell'incontrollata espansione urbana e determinò che la città si

GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, GIUSEPPE PALMIERI, GENNARO VITOLO



2: Bibliographisches Institut, Plan von Leipzig, 1:20000, 1948 (Dresda, Sächsische Landesbibliothek - Staats- und Universitätsbibliothek Dresden - SLUB, Z. 4. 434-123).

estendesse prioritariamente lungo la direttrice est-ovest. Tuttavia, negli ultimi decenni del Novecento – tra il 1970 e il 1990 – le politiche di trasformazione del territorio di stampo socialista mirarono a un’espansione della città verso le periferie anche a sud e a nord. Infatti, nonostante il crollo del muro di Berlino, i sussidi federali per i processi di suburbanizzazione e l’incertezza della proprietà degli edifici del centro storico portarono a un’espansione della periferia. Mentre dal 1995 circa, con la contaminazione di politiche e culture – e dei relativi modelli urbani – dovuta alla riunificazione tedesca, si verificò

un'inversione di tendenza che condusse a una notevole diminuzione dei fenomeni di urban sprawl a vantaggio di un ritorno nei centri urbani in corso di riqualificazione. Il contraltare di tale fenomeno era quello profondo e drammatico dell'urban shrinkage.

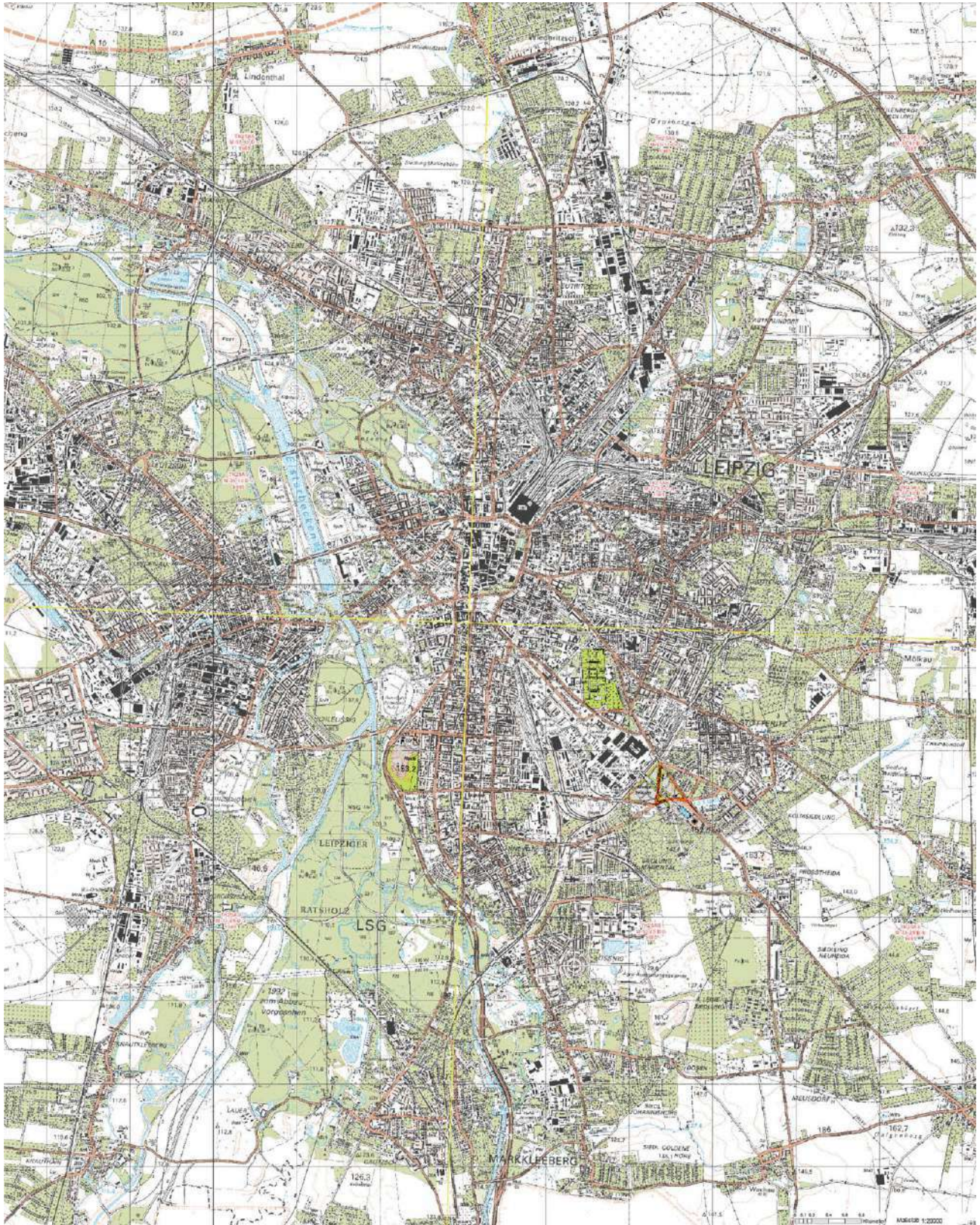
La condizione critica in cui versava a fine secolo la città di Leipzig fu ben sintetizzata da Engelbert Lütke Daldrup nel 2003 con l'evocativa definizione di *perforated city*: espressione coniata al fine di identificare una città caratterizzata da un pattern del tessuto urbano 'perforato' da un cospicuo patrimonio immobiliare abbandonato e fatiscente e dalla ingente presenza di wastelands [Lütke Daldrup 2003]. Così, le ripercussioni delle guerre sull'urbano – e le loro conseguenze socio-economiche – hanno reso necessaria una risposta da parte dell'amministrazione che ha avanzato una nuova strategia di sviluppo urbanistico basata su tre capisaldi: riqualificazione del patrimonio del centro storico, miglioramento delle infrastrutture, incremento degli spazi vegetali e sviluppo delle aree lungo i canali. L'approccio perseguito – riassumibile con il motto *Mehr Grün, Weniger Dichte* (più spazi verdi, meno densità) – mirava ad agire sulle infrastrutture favorendo una migliore qualità di vita: in questo senso, di particolare interesse sono stati quegli spazi aperti e vegetali resi disponibili per progetti di riappropriazione temporanea. Tale strategia urbana ha comportato effetti molteplici: se da un lato Leipzig ha attirato nuovamente grandi investitori nei settori secondario e terziario determinando un ritorno della popolazione nei quartieri riqualificati, dall'altro l'aumento della qualità della vita e una conseguente maggiore valutazione del mercato immobiliare hanno innescato processi di gentrification non del tutto controllati di aree un tempo svalutate.

2. Tre siti: metabolizzare tracce e memorie

La perforata città di Leipzig rappresenta un complesso e stratificato palinsesto da interpretare: carica di un'eredità – non solo urbana – legata alle consistenti fasi di urban sprawl e urban shrinkage, è al contempo segnata da incrementali processi di gentrification. Vi sono frammenti di città che appaiono incoerenti se non osservati in relazione alle più ampie trame e alle tracce delle modificazioni morfologiche che raccontano di particolari rapporti tra guerra e città, tra memoria e futuro, tra permanenza e trasformazione. Si pone dunque l'attenzione su una particolare tipologia di 'perforazione' del tessuto urbano della città di Leipzig, si tratta di 'cicatrici' del tessuto urbano che divengono polarizzanti per il valore semantico e testimoniale che gli è proprio. Questi luoghi della memoria rappresentano due storie al contempo: quella che ne ha determinato le ragioni – le storie delle guerre – e quella che nel tempo ne ha alterato il rapporto con il contesto – le storie della città.

Oltre al significativo valore memoriale immateriale, i tre siti presi in considerazione sono situati lungo i principali assi d'espansione della città a divenire emergenze strutturanti e ordinatrici della forma delle parti di città che li lambiscono. Dei tre luoghi indagati (fig. 5), il primo in ordine cronologico è il *Völkerschlachtdenkmal* (Monumento delle Nazioni) eretto a sud-est della città secondo il progetto di Bruno Schmitz. Il monumento è composto di due parti principali: il sistema basamentale presenta un'articolata sequenza di scale che fa da mediazione con l'elemento turrato dalle sembianze d'un mausoleo alto circa 90 metri. Il sistema basamentale è costituito da una porzione di suolo manipolata a conformare una duna pressoché continua che in alcuni tratti raggiunge la quota della copertura dei piccoli edifici di servizio. Come mostrano le fonti cartografiche, il progetto per questa nuova parte di città – perlopiù destinata ad attività culturali – era strutturato con un asse centrale (fig. 1) lungo il quale erano disposti i nuovi edifici.

GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, GIUSEPPE PALMIERI, GENNARO VITOLO



3: Deutschland (DDR) / Verwaltung Vermessungs - und Kartenwesen, Topographische Karte Deutsche Demokratische Republik 1:25 000, 1978 (Leipzig, Leibniz-Institut für Länderkunde, f. 1106-43, f. 1106-44, f. 1206-21, f. 1206-22).

Al termine di questo impianto urbano – sul limite settentrionale del vecchio cimitero *Sud Friedhof* – è stato realizzato il *Völkerschlachtdenkmal* (fig. 3): elemento di testata dell'asse che, come se vi entrasse, sembra determinare l'ampio scavo al centro di questa 'zolla'. A mettere in risalto l'operazione progettuale vi è una vasca d'acqua nella quale si riflette l'elemento turrito. L'articolazione del monumento favorisce accessibilità, fruibilità e percezione definendo una concatenazione di spazi pubblici posti a più quote e raggiungibili anche in bici grazie a un sistema di rampe. Quindi, invece di impiegare il recinto come dispositivo per "mettere a distanza", nel caso oggetto di studio si è interpretata l'azione del percorrere come prassi di sacralizzazione non museificante. In questo senso, l'area antistante ha subito nel tempo azioni progettuali legate alle diverse ideologie politiche che si sono succedute (fig. 2), con modifiche che ne hanno cambiato l'assetto e la destinazione funzionale. Più recentemente questo luogo, oltre a essere testimonianza di un tempo passato, si consolida come occasione per il presente. Il monumento rappresenta un'attrezzatura pubblica per lo sport e il tempo libero che assume ancor più valore se riletto in relazione ai quartieri di massive housing costruiti al suo intorno. Così, rispetto al contiguo *Sud Friedhof*, il *Völkerschlachtdenkmal* dimostra come uno spazio della memoria possa essere aperto e dialogante con la città.

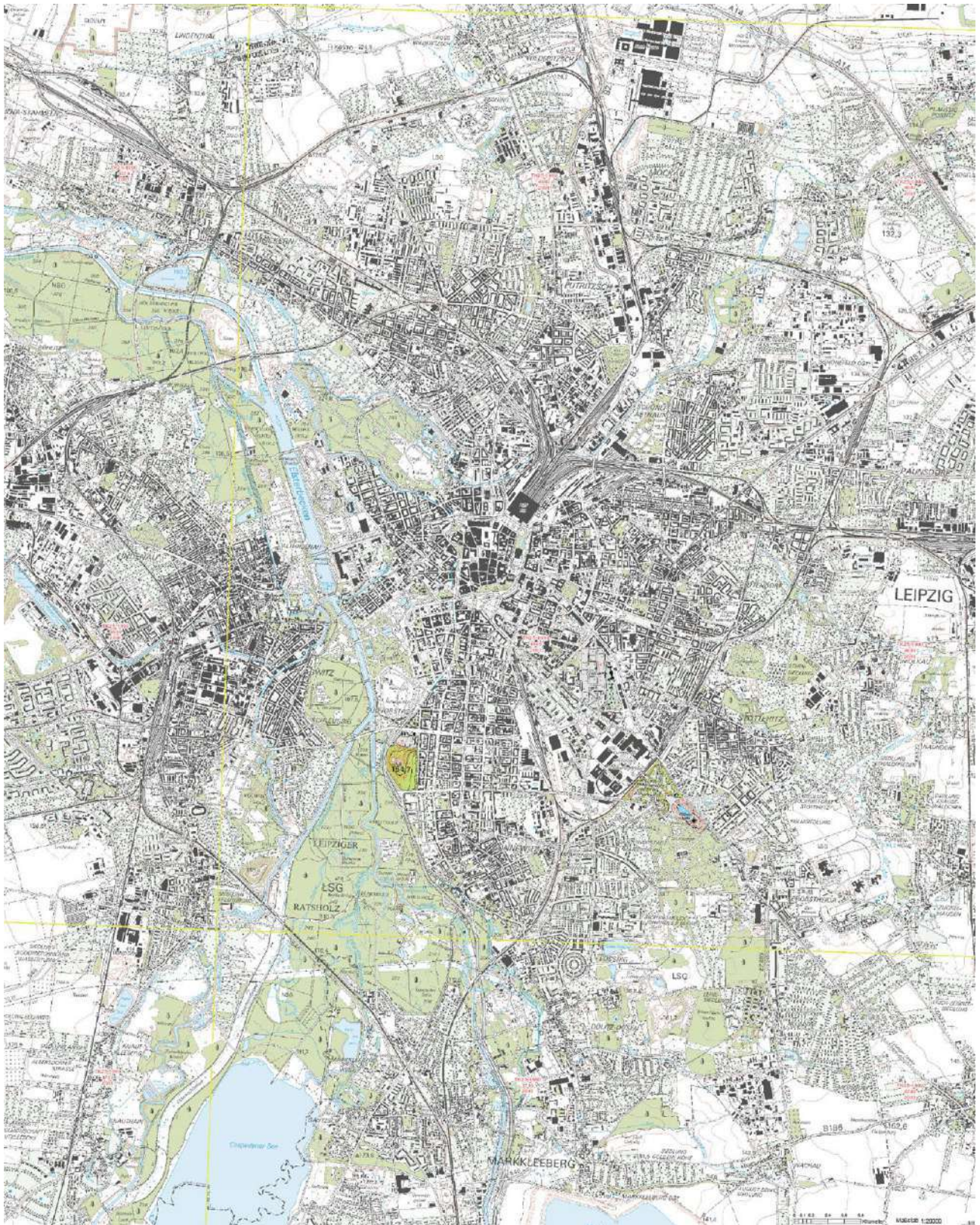
Il secondo sito qui preso in considerazione è uno dei più significativi landmark della città: la montagna di detriti bellici – conosciuta in Germania come *Trümmerberg* – che nel caso di Leipzig assume il nome di *Fockeberg*.

I *Trümmerberg* rappresentano una prassi consolidata in molteplici città tedesche a valle della Seconda Guerra Mondiale. Infatti, a seguito del conflitto, le rovine si sono fatte spazio nel suolo e di questo sono diventate parte integrante, costituendo una sorta di paesaggio mineralizzato che sorge dalla distruzione stessa [Dalzero 2015].

Raggiunta dall'espansione del tessuto abitativo di stampo sovietico, la montagna artificiale di Leipzig – con un'altezza di circa 50 metri – si trova a sud-ovest del centro urbano definendo il margine della *Fockestraße*. Il limite del sito è definito a ovest dalla *Wundtstraße* nel punto di maggior prossimità al fiume *Pleiße* che si dirige a sud verso la regione dei laghi (fig. 3). Tale nodo di compressione sia di infrastrutture naturali che antropiche rappresenta la parte più urbana della *green backbone* che a ovest delimita il centro della città di Leipzig. Progressivamente questo sito è diventato parte integrante della città non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche sociale: ospita infatti eventi sportivi e culturali. Oltre a rappresentare un'infrastruttura per la biodiversità a nord del quartiere di *Connewitz* – uno dei più soggetti ai processi di gentrification – il *Fockeberg* è un punto di vista privilegiato sulla pianeggiante Leipzig. Si tratta di un'entità urbana sospesa in un tempo passato, intrisa di memoria collettiva, che si offre a risemantizzazioni e interpretazioni nel tempo presente. Indagando a Leipzig la relazione tra eventi bellici e mutazioni urbane – riferite a processi di metabolizzazioni di tracce e memorie – è certamente significativo il caso del *Friedenspark*. Il parco è stato inaugurato durante il regime della Germania dell'Est sui resti del *Neuer Johannisfriedhof*, ovvero il secondo cimitero di Leipzig. Il sito, posto a sud-est appena al di fuori dal centro della città (fig. 1), fu gravemente danneggiato durante il secondo conflitto mondiale.

Alla luce della conseguente indisponibilità per ulteriori sepolture, il regime socialista, nel reinterpretare questo spazio, decise di cancellare le tracce della borghesia lì seppellita – perché intrisa di idee di stampo capitalista – e di ridisegnare il sito ripensando quei luoghi come un parco da donare alla città (fig. 4). Infatti, inizialmente parco universitario, dal 1983 a oggi il *Friedenspark* continua a essere rappresentativo di quell'idea socialista di spazio polifunzionale al servizio della popolazione.

GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, GIUSEPPE PALMIERI, GENNARO VITOLO



4: Deutschland (DDR) / Ministerium für Nationale Verteidigung / Militärkartographischer Dienst, Topographische Karte Deutsche Demokratische Republik 1:25 000, 1987. (Leipzig, Leibniz-Institut für Länderkunde DE-599)BSZ110373634, DE-599)BSZ111085152, DE-599)BSZ111085195.).



5: Leipzig: il Völkerschlachtdenkmal, in alto; Leipzig vista dal Fockeberg, al centro; lo Schuttberg del Friedenspark, in basso (foto di Giovangiuseppe Vannelli, 2021).

GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, GIUSEPPE PALMIERI, GENNARO VITOLO



6: Leipzig: un gradiente di addomesticazione della natura: orti urbani nella periferia sud di Leipzig, in alto; il cimitero forestale Sud Friedhof, al centro; la green backbone, in basso (foto di Giovangiuseppe Vannelli, 2021).

L'approccio adottato dal regime socialista per la trasformazione di questa parte di città è visibile anche nelle alterazioni del tessuto urbano: i nuovi edifici dedicati alle attività universitarie – posti in contiguità con il vecchio cimitero – sono la testimonianza del cambiamento funzionale dell'area. In questo senso, molte aree interne al parco sono allestite con scopi anche educativi, come i giardini tematici e memoriali. Tale trasformazione del *Neuer Johannisfriedhof* in *Friedenspark* ha condotto a una radicale obliterazione del passato di cui permangono sparse testimonianze nella trama di percorsi e nelle alberature. Di particolare interesse è però uno dei settori attigui al principale viale alberato con giacitura nord-sud: il suolo a est, rispetto a un andamento orografico perlopiù pianeggiante del sito, è caratterizzato da un improvviso movimento di terra che definisce il sedime del campo di atletica. La genesi di questa manipolazione si può rinvenire nell'ambito delle operazioni di rimozione delle strutture del cimitero: le lapidi furono accumulate a formare una collina di detriti ricoperta di terra predisposta alla rinaturalizzazione, secondo la tradizione tedesca degli *Schuttberg*. Questa geografia artificiale, con due inclinazioni differenti, definisce un pianoro: punto privilegiato di osservazione del parco, della città e – di notte – delle stelle. Questa forma di metabolizzazione delle tracce dimostra come mediante l'uso quotidiano degli spazi si possa onorare la memoria rendendola viva.

Conclusioni

Questa *perforated city*, emblematica di una condizione che ha connotato la Germania tutta, è quindi definita da paesaggi in dismissione – principalmente produttivi – e rovine contemporanee che sono divenuti elementi e forme portanti per una nuova sintassi: «Germany is the region where the underlined idea of contemporary ruins, remains and waste as a processual condition – a dynamic platform of potential interaction with a more than human perspective – has been developed in its earliest and boldest ways» [Metta 2022, 4].

Dunque, la necessità di ridefinire assetti urbani e sociali a seguito delle profonde e repentine trasformazioni del secolo scorso è stata premessa per un rinnovato rapporto tra uomo e natura. In Germania queste categorie di luoghi da risemantizzare sono state oggetto di sperimentazioni innovative laddove si sono associati a essi nuovi valori riconducibili a una dimensione comunitaria. In questa direzione il progetto è sempre messo in tensione con la società che lo abita, soprattutto in relazione al parametro tempo, giungendo finanche ad assumere l'abbandono come scelta consapevole per lasciare deliberatamente forma e funzioni indefinite [Freytag 2021].

La città di Leipzig racconta di profonde trasformazioni e manipolazioni che si fanno esempi di forme di metabolizzazione: tanto le architetture industriali dismesse quanto i siti destinati all'estrazione mineraria, a sud, divenuti laghi artificiali (fig. 4). Interventi così vari trovano tutti un senso generale in un precipuo rapporto uomo-natura, laddove la città è considerata sempre in continuità con i cospicui sistemi vegetali che superano una dialettica dicotomica ormai ritenuta obsoleta dando forma concreta a quanto scrive Sara Marini: «mentre serpeggia il senso di colpa per aver occupato e consumato la natura, la selva ha guadagnato terreno, ha travalicato i suoi confini ed è entrata in città» [Marini 2020, 11]. Leipzig è dunque proposta come una città manifesto che sembra aver anticipato teorie sempre più radicate nella contemporaneità relative a un nuovo rapporto tra spazio urbano e spazio selvatico (fig. 6). Parchi e foreste sono per lo più privi di recinti definendo una sovversiva continuità degli spazi di vita, superando la più diffusa condizione per cui: «la 'natura' sembra essere una dimensione ontologicamente estranea all'ordinario. Il compito dell'ecologia futura non è

quella di allontanarsi dalla modernità, ma, al contrario, di includere la natura nella modernità» [Coccia 2020, 107].

Nell'ambito di questa nuova relazione, la memoria – e quindi i luoghi a essa dedicati – è assolutamente centrale allo scopo di evitare tanto il rischio rappresentato dalla genericità della città contemporanea sempre più soggetta a processi di gentrificazione quanto quello di un tecnicistico approccio al *green*, inteso meramente in termini prestazionali e di marketing. In questo senso, proprio Leipzig può essere ritenuta fautrice di un approccio consapevole al rapporto uomo-natura-memoria laddove il processo di metabolizzazione ha assunto contemporaneamente molteplici dimensioni: urbana, sociale, economica e culturale. Questi progetti e queste pratiche non devono correre il rischio di rappresentare processi di obliterazione, ma di reintroduzione e risignificazione delle memorie, divenendo centrali premesse e non elementi marginali per la *post-perforated city* prefigurabile nei dispositivi di pianificazione come l'*Integriertes Stadtentwicklungskonzept Leipzig 2030*.

Bibliografia

- BIRKHÖLZER, J., OPHEYS, S., ROUVÉ, G. (1998). *A Conceptual Study on the Rehabilitation of the Lignite Mining Area South of Leipzig*, in *Restoration of Degraded Rivers: Challenges, Issues, and Experiences*, edited by D.P. Loucks, Dordrecht, Kluwer Academic Publishers, pp. 99-110.
- BONTJE, M. (2004). *Facing the challenge of shrinking cities in East Germany: The case of Leipzig*, in «GeoJournal», n. 61, pp. 13-21.
- ČAMPRAG, N. (2018). *The trap within anticipated regrowth: two sides of strategic response to urban decline in Leipzig*, in «Articolo».
- COCCIA, E. (2020). *La natura comune. Oltre la città e la foresta*, in «Vesper», n. 3, pp. 96-107.
- COUCH, C., KARECHA, J., NUISSL, H., RINK, D. (2007). *Decline and sprawl: an evolving type of urban development - observed in Liverpool and Leipzig*, in «European Planning Studies», vol. 13, n. 1, pp. 117-136.
- DALZERO, S. (2015). *Remains, Debris and Ruins of the War Setting from Decontamination Issues and Disposal to the Configuration of New Landscapes*, in «Journal of Engineering and Architecture», vol. 3, n. 1, pp. 128-138.
- DUBEAUX, S., CUNNIGHAM-SABOT, E. (2018). *Maximizing the potential of vacant spaces within shrinking cities, a German approach*, in «Cities», vol. 75, pp. 6-11.
- FLORENTIN, D. (2010). *The "Perforated City:" Leipzig's Model of Urban Shrinkage Management*, in «Berkeley Planning Journal», vol. 23, n. 1, pp. 83-101.
- FREYTAG, A. (2021). *The Landscape of Dieter Kienast, Zurigo, ETH Honggerberg Zurich*.
- GARCIA-ZAMOR, J.-C. (2013). *Strategies for Urban Development in Leipzig, Germany*, New York, Springer New York.
- HAASE, D., NUISSL, H. (2006). *Does urban sprawl drive changes in the water balance and policy? The case of Leipzig (Germany) 1870-2003*, in «Landscape and Urban Planning», vol. 80, n. 1-2, pp. 1-13.
- HAASE, A., RINK, D. (2015). *Inner-city transformation between reurbanization and gentrification: Leipzig, eastern Germany*, in «Geografie», vol. 120, n. 2, pp. 226-250.
- HAASE, A., RINK, D., GROSSMAN, K. (2016). *Shrinking cities in post-socialist europe: what we can learn from their analysis for theory building today?*, in «Geografiska Annales. Series B, Human Geography», vol. 98, n. 4, pp. 305-319.
- HERFERT, G. (2002). *Disurbanisation and reurbanisation: Polarised spatial development in the 'shrinking' landscape of eastern Germany*, in «Raumforschung und Raumordnung», vol. 60, n. 5-6, pp. 334-344.
- KËRÇUKU, A. (2021). *Shrinking Cities in Reunited East Germany*, London, Routledge.
- LÜTKE DALDRUP, E. (2003). *Die perforierte Stadt - neue Raume im Leipziger Osten*, in «Informationen zur Raumentwicklung», n. 1/2, pp. 55-67.
- MACE, A., GALLENT, N., HALL, P., PORSCHE, L., BRAUN, R., PFEIFFER, U. (2004). *Shrinking to grow? The urban regeneration challenge in Leipzig and Manchester*, London, Anglo-German Foundation for the Study of Industrial Society.
- MARINI, S. (2020). *Nella selva*, in «Vesper», n. 3, pp. 10-17.
- METTA, A. (2022). *Adaptive reuse for leftover urban landscape: ruins, remains, waste and monsters for an approaching genealogy of future*, in «Journal of Cultural Heritage Management and Sustainable Development», August 2022, DOI 10.1108/JCHMSD-07-2022-0118.

- NUISSEL, H., RINK, D. (2003). *Urban sprawl and post-socialist transformation. The case of Leipzig (Germany)*, Leipzig, UFZ Centre for Environmental Research.
- NUISSEL, H., RINK, D., STEUER, P. (2005). *The consequences of urban sprawl in a context of decline: the case of Leipzig*, in «UFZ Discussion Paper», n. 7, pp. 3-42.
- SOUSA, S., PINHO, P. (2013). *Planning for Shrinkage: Paradox or Paradigm*, in «European Planning Studies», vol. 23, n. 1, pp. 12-32.
- TORSTEN, W. (2022). *The Green Backbone of Leipzig, Germany*, in *Why Cities Need Large Parks. Large parks in large cities*, edited by R. Murray, New York, Routledge, pp. 343-351.

Fonti archivistiche

Dresda, Sächsische Landesbibliothek - Staats- und Universitätsbibliothek Dresden (SLUB), Hist.Sax.H.375.f-1908
Leipzig, Leibniz-Institut für Länderkunde, f. 1106-43, f. 1106-44, f. 1206-21, f. 1206-22
Dresda, Sächsische Landesbibliothek - Staats- und Universitätsbibliothek Dresden (SLUB), Z. 4. 434-123.1948
Leipzig, Leibniz-Institut für Länderkunde, (DE-599)BSZ110373634, (DE-599)BSZ111085152, (DE-599)BSZ111085195

Sitografia

<https://english.leipzig.de/construction-and-residence/urban-development/insek-leipzig-2030-integrated-urban-development-concept> (gennaio 2023)

I contributi contenuti in questo volume indagano il rapporto tra città e guerra dal punto di vista dell'archeologia, della storia e dell'architettura, saperi tra loro sempre fortemente connessi e collaboranti per studiare, analizzare, decodificare e ricostruire criticamente tracce, memorie e parole che riguardano i contesti urbani e i conflitti dall'antichità a oggi, all'interno di un paesaggio in eterno divenire. Proprio nella peculiarità degli approcci della ricerca, i diversi contributi disegnano un ricco mosaico di casi studio, di oggetti di indagine e di progetto che lascia appena intravedere l'estrema complessità di un tema di stringente attualità.

The papers included in this volume investigate the relationship between city and war from the viewpoint of Archaeology, History and Architecture, disciplines that are always strongly connected and work together to study, analyse, decode and critically reconstruct traces, memories and words about urban contexts and conflicts from antiquity to the present day, within a landscape in constant transformation. Precisely in the peculiarity of their research approaches, the different contributions draw a rich mosaic of case studies, objects of investigation and projects that hardly gives a glimpse of the extreme complexity of a highly topical theme.